



ZORBA IL GRECO

di Giorgio Rinaldi



L'aereo si prepara all'atterraggio e quando si allinea continui a vedere solo mare; subito dopo, nella fase di avvicinamento finale, vieni colto da un brivido: dall'oblò vedi sempre e solo acqua.

Fai appena in tempo a pensare che l'aereo è dotato di idropattini quando avverti che, invece, le ruote hanno toccato il suolo.

Finalmente Creta!

Recupero abbastanza velocemente il bagaglio e mi avvio all'uscita.

Mi sposto nell'area di parcheggio del mio minibus e guardo la grande insegna che riporta il nome del personaggio a cui l'aeroporto è intitolato: Nikos Kazantzakis.

Dei ragazzotti italiani leggono a stento il nome e poi si guardano interrogativamente e ridono beatamente della loro riconosciuta ignoranza.

Nel bus rileggo alcuni miei articoli che avevo scritto in altri viaggi nell'isola e sorrido: tra i tanti responsabili di vilipendio alla cultura i ragazzi sono di sicuro i meno colpevoli.



Ne compulso qualche paragrafo, estrapolando da ciascuno degli articoli:

“L’isola, sorniona, guarda Atene e il Mar Libico. Le sue montagne, che videro la nascita di Giove, d’inverno sono innevate e stridono con l’immagine che si ha di questa terra adagiata sul Mediterraneo.”

“Mezzanotte a Creta. Un viaggio a Creta è molto intrigante, ma per ragioni diverse da quelle che evoca il titolo, che fa il verso ad una nota canzone russa e porta la fantasia a intrighi internazionali o a fughe romantiche in luoghi appartati e misteriosi. Andare a Creta, l’antica Candia, è fare un viaggio nel passato, tornare alla casa che ci ha visto nascere, alla scuola che ci ha dato i primi insegnamenti, al tempio dove è stato celebrato il vivere sociale. A Creta aleggia il fascino dell’antico, ogni suo abitante ricorda una figura mitologica ed è facile perdersi tra sogno e realtà. Solo a Creta puoi trovare un albergatore colosso e barbuto dalle sembianze di Agamennone. Solo a Creta puoi trovare un distillatore di grappa che prima di fartela assaggiare ti porta per mano tra gli Dei dell’Olimpo. Solo a Creta puoi trovare un ultranovantenne che ricorda Menelao pronto a partire per Troia in ... Harley Davidson.”

“A Creta dovrebbero andare tutti. E’ un po’ come i luoghi sacri delle grandi e piccole religioni (Gerusalemme, La Mecca, Amritsar...) o mitiche città (Venezia, Napoli): almeno una volta nella vita bisogna andarci. Creta è un ritorno alle origini, alla civiltà che poi ha illuminato tutto il mondo. Una vacanza a Creta è possibile viverla in tanti modi: organizzata da un tour operator, fai da te, in hotel di lusso o nei tanti alberghetti accoglienti disseminati in tutta l’isola; si può mangiare in ristoranti molto famosi che abbinano la cucina internazionale a quella tipica cretese o nelle taverne che offrono specialità locali.”

“Nel capoluogo, i resti del Palazzo di Cnosso richiamano alla mente Teseo, il labirinto, il filo di Arianna, il Minotauro...”

Una visita la merita sicuramente l’isola di Spinalonga, una volta fortezza veneziana, poi lebbrosario e ora set cinematografico.”

“Qui si può vivere una vacanza di vero mare e/o prendere un’auto e girare per l’isola visitando luoghi magici come la Caverna di Giove, o scoprire l’albero sotto il quale Giove, trasformatosi in toro, carpì i favori di Europa. Musei piccoli ed importanti insieme a quelli di caratura mondiale. Di certo, non può mancare un omaggio al luogo natio del grande scrittore cretese Kazantzakis e con lui ricordare, tra le sue tante opere, Zorba, il cui protagonista, nel film che ne è stato tratto (Zorba il greco), aveva le sembianze dell’attore Antony Quinn. A Creta, nel borgo di Neapolis, nacque anche un grande Papa, Alessandro V, che oggi riposa nella chiesa di San Francesco a Bologna. Creta è veramente una terra mitica.”

Ricordavo, infatti, di aver citato il grande poeta e scrittore, seppur senza approfondimenti.

Forse è il caso di parlarne un po’ di più, mi dico, e per farlo è opportuno un mio ritorno al museo che gli è stato dedicato.



A circa 15 Km. a sud di Heraklion (l'antica Candia, il cui toponimo per estensione diede il nome a tutta l'isola) c'è la cittadina di Myrtia, dove nacque Kazantzakis nel 1883, che all'epoca si chiamava Varvaroi, che oggi ospita il museo a lui dedicato.

Gli anni di fine ottocento erano tempi in cui ferveva l'attività per l'indipendenza della Grecia dall'Impero Ottomano, che non lasciò indifferente quel bambino che poi crescendo diventò il più grande scrittore, poeta, drammaturgo, saggista, filosofo, traduttore e giornalista di Creta.

Scrisse moltissimo, ma dai più è ricordato non solo per il romanzo "Alexis Zorba", da cui è stato tratto il famosissimo film "Zorba il greco", ma anche per l'altro suo romanzo "L'ultima tentazione", che il regista Martin Scorsese ha poi utilizzato per il suo notissimo "L'ultima tentazione di Cristo".

Questo romanzo, vale la pena ricordarlo, fu messo all'indice dalle chiese ortodosse e cattolica romana.

Altra grande opera poetica è "L'Odissea", prosecuzione fantastica del capolavoro omerico, in 33.333 versi per 24 libri!

Il museo è un vero gioiello e ospita oltre ai vari cimeli e ricordi di Kazantzakis anche una saletta cinematografica.

Lo dirige con maestria la disponibile signora Marilena Milathianaki (marilena@kazantzakis.gr), mentre il merito di aver dato vita al museo è del suo attuale presidente Andreas Metaxas e di sua moglie, la famosa psicologa Vaso Metaxa.

Andreas Metaxa, tra l'altro, è anche il titolare della nota catena alberghiera "Metaxa Hospitality Group" (andreas.metaxas@metaxahospitality.gr) presente su diverse isole greche sin dal 1970.

Il museo è una visita obbligata per ogni viaggiatore o turista che si reca a Creta e non si può lasciare l'isola senza aver salutato Nikos Kazantzakis.